

IL PUNTO

SAREMO CAPACI DI GENERARE ANCORA FUTURO?

di **Daniele Manca**

Debito e giovani, due parole che indicano i temi attorno ai quali il Paese dovrà impegnarsi profondamente per mantenere la fiducia che il mercato in questi mesi (complici gli stimoli economici della Bce) gli ha dato e per mostrare di contare sul futuro. Sono stati da una parte Mario Draghi e Ignazio Visco, due banchieri centrali, a tenere alta l'attenzione in questi giorni su entrambi i fronti. Il governatore della Banca d'Italia più attento a sostenere che la mancata riduzione del debito e della sua entità in rapporto al prodotto interno lordo, rappresenta l'errore più evidente di questa legislatura. Tornando a indicare la praticabilità di un percorso che porti nei prossimi anni all'obiettivo di un rapporto debito/Pil attorno al 100% (oggi siamo oltre il 132%). Una praticabilità legata a misure correttive e a un rigore di bilancio da non smarrire. Insomma serve mettere in sicurezza definitivamente i conti affinché il Paese possa crescere. E lo faccia a cominciare dal pieno impiego dei suoi giovani. Cosa

che non è così scontata come spiega l'articolo a pagina 15 di Maurizio Ferrera e Alexander Damiano Ricci. Su questo fronte è giunto l'invito di Draghi alle nuove generazioni a muoversi con «coraggio e curiosità». Ma è evidente che il suo richiamo era ai governi che non sono riusciti a contrastare una disoccupazione giovanile troppo elevata e di 4 punti superiore al periodo pre crisi. Per il nostro Paese il richiamo è ancora più stringente. L'Italia è in grado di generare futuro? Di essere un Paese delle opportunità? Lo sarà se imposterà programmi di formazione adeguati e mirati alla professione scelta. Con sostegni pubblici ai disoccupati nella ricerca di impiego. Ma anche se sarà in grado di cancellare la logica dei sussidi, in favore appunto della logica delle opportunità. E se necessario rivedendo i metodi nella determinazione dei salari che dovranno essere più flessibili quanto più certi nella loro progressione. Rendendo l'accesso al mondo del lavoro non una sorta di lotteria ma la naturale evoluzione nella vita di un giovane.

 @daniele_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

